

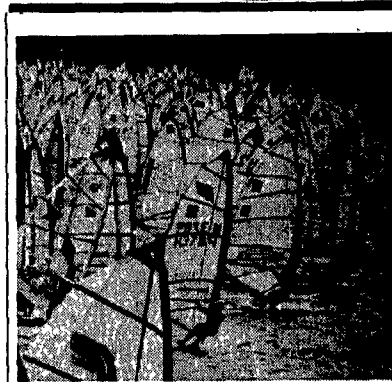


La Ferrari di Nigel Mansell vola verso il traguardo

Gran premio d'Ungheria

Il pilota italiano conduce per tre quarti di gara poi viene tradito dal motore. Strepitosa rimonta dell'inglese che supera anche Senna e riapre il mondiale. Ora anche la Ferrari è in lizza

Domenica in BREVE



Lago svizzero come l'Autosole per la maratona di wind surf

grande conclusione, trovarsi stipati come sardine e perdere facilmente la pazienza. È il caso degli oltre cinquecento appassionati di questo sport (nella foto) che hanno avuto la pessima idea di partecipare alla maratona sul lago svizzero di Saint Moritz vinta per la cronaca dal tedesco occidentale Tim Stadel.

Vele azzurre al Giro d'Italia Ma «Minsk» resta irraggiungibile

l'imbarcazione sovietica «Città di Minsk», battezzata da Trieste, sembra ormai irraggiungibile. Il suo distacco di 9,25 punti difficilmente sarà colmato nelle due restanti tappe del giro. La penultima frazione porterà le imbarcazioni da Albarola alla volta di Trieste; l'ultima, quella decisiva di martedì, si disputerà su un percorso a triangolo di 15 miglia.

La Rocca vince per ko e resta europeo

Prende il via oggi sui campi rossi del tennis club Billia di Saint Vincent l'edizione 1989 degli Internazionali della Valle d'Aosta. Teste di serie sono lo spagnolo Jordi Arrese (n. 1), e poi nell'ordine lo jugoslavo Bruno Presar, gli argentini Marcello Filippini e Eduardo Bengochea, lo spagnolo Carbonell, lo statunitense Lawson Duncan e l'azzurro Claudio Pietolesi. Hanno dato forfait all'ultimo momento per infortunio Paolo Canè ed il vincitore della passata edizione, lo svedese Kent Carlsson. Sarà presente, invece, l'anziano argentino José Luis Clerc. Il torneo valdostano, che rientra nel circuito Grand Prix ed è dotato di un montepremi di 155.000 dollari, si concluderà domenica prossima.

Primi smash a Saint Vincent Assente Canè infortunato

Due incidenti mortali hanno funestato ieri la gara di fuoristrada e karting del weekend motoristico. Una persona ha perso la vita e altre quattro sono rimaste ferite (una piuttosto gravemente) durante il tradizionale rally automobilistico. Le persone coinvolte nell'incidente sono tutti spettatori che assistevano alla gara nei pressi di Santander e sono stati travolti dalla Ford Fiesta Xc2 dello spagnolo Cafeno Casu, uscita di strada ad una curva. A Cassanone, in Francia, un ragazzo francese di 14 anni è morto durante il campionato francese cadetti di karting.

Rally tragico in Spagna Un morto, quattro feriti

LEONARDO IANNACCI

Mansell vince la corsa di Patrese

DAL NOSTRO INVIATO

GIULIANO CAPECCIATRO

ARRIVO

- 1) Nigel Mansell (Gbr-Ferrari) che compie km 305,459 in 1 ora 49'13s;
- 2) Ayrton Senna (Bra-Marlboro McLaren Honda) a 25'967;
- 3) Thierry Boutsen (Bel-Williams Renault) a 38'354;
- 4) Alain Prost (Fra-Marlboro McLaren Honda) a 44'177;
- 5) Eddie Cheever (Usa-Arrows Ford) a 45'106;
- 6) Nelson Piquet (Bra-Camel Lotus) a 1'12'038;
- 7) Alex Caffi (Ita-Bms Dallara Ford) a 1'24'225;
- 8) Emanuele Pirro (Ita-Benetton Ford) a un giro;
- 9) Jean Alesi (Fra-Tyrrell Ford) a un giro;
- 10) Derek Warwick (Gbr-Arrows Ford) a un giro;
- 11) Stefano Modena (Ita-Brabham Judo) a un giro;
- 12) Martin Brundle (Gbr-Brabham Judo) a due giri;
- 13) Jonathan Palmer (Gbr-Tyrrell Ford) a quattro giri.

Classifica mondiale piloti

	TOTALE	FRANCIA	BRASILE	USA	GERMANIA	ITALIA	GBR	SPAGNA	INDONESIA	INDONESIA	AUSTRALIA	ESTRANEO
1 Prost	58	6	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2
2 Senna	42	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
3 Mansell	34	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
4 Patrese	25	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
5 Boutsen	17	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
6 Nannini	12	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
7 Piquet	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
8 Alborato	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
9 Cheever	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
10 Herbert	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
10 Warwick	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 De Cesaris	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Guanelmi	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Modena	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Caffi	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Danner	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Alesi	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Johansson	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Arnoux	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
12 Martini	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
21 Tarquini	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
21 Brundle	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
21 Grouillard	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
21 Pironi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
21 Palmer	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
21 Sala	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

BUDAPEST. A Riccardo Patrese non è riuscito quello che poteva essere il colpo della sua carriera: un ritorno alla vittoria, quasi sei anni dopo l'ultimo alloro, e il suo secondo, colto in Sudafrica. Una vittoria di cui il padovano aveva posto le basi nei giorni scorsi, conquistando già venerdì la pole position. Una vittoria che avrebbe coronato un campionato condotto ad altissimo livello, a colpi di secondi e terzi posti. Una vittoria che il pilota era andato costruendo con sapienza strategica, scegliendo gomme più dure per evitare una sosta ai box. Una vittoria per cui ha lottato strenuamente, rintuzzando i continui attacchi di Ayrton Senna, fin quando non si è trovato costretto a cedere il passo. Il motore cominciava a perdere colpi: inutile accanirsi a conservare la prima posizione con una tattica ostruzionistica. A quel punto, in quelle condizioni, poteva soltanto sperare di restare in zona-punti. Il radiatore

gli ha negato anche questo premio di consolazione. Uscito Patrese è salito alla ribalta Senna, e sembrava che la gara dovesse concludersi lì, con il quinto successo stagionale del brasiliano. Prost era lontano, più lontano ancora Gerhard Berger, attardato dal cambio di gomme, prima di essere messo definitivamente fuori gioco dal cambio. Ma dietro il campione del mondo Mansell e la sua Ferrari non perdevano una battuta. Senna ha resistito per cinque giri, poi quando Mansell si è inventato quel sorpasso-capolavoro, non ha potuto fare altro che guardarlo andar via. E Mansell si è involato, ormai impredicabile, verso il traguardo, verso il bis di Rio de Janeiro, che aveva suscitato premature speranze nei cuori dei ferraristi. Ad ogni giro, l'inglese ha incrementato il suo vantaggio, ed è giunto primo in splendida solitudine, in un agitato di bandiere rosse, tra le note degli inni nazionali, inglese e italiano,

Berger: 9 gare, 9 ritiri

Partenza: Patrese non si fa sorprendere da Senna e fila via, tenendo a distanza il rivale. **Setto giro:** Mansell è già ottavo, dopo aver rimontato quattro posizioni, ma ha un ritardo di oltre diciotto secondi. **Ventiduesimo giro:** Mansell guadagna secondi su secondi, supera Caffi ed è quinto. **Ventottesimo giro:** Berger si ferma per cambiare le gomme: perde 8", Prost diventa terzo ma non riesce a tenere il ritmo di Patrese e Senna. **Quarantesimo giro:** Mansell allarga per l'ennesima volta Prost e lo supera, portandosi a ridosso di Senna. Patrese tiene bene, mentre Berger rimonta. **Cinquantatreesimo giro:** Patrese cede. Lo supera Senna, poi anche Mansell, che continua a slacciare il brasiliano con affandi rapidissimi. Patrese è costretto a fermarsi. **Cinquantatreesimo giro:** Berger si ferma ai box. Il cambio ha ceduto. Per la nona volta consecutiva l'austriaco non riesce a terminare una corsa. **Cinquantatreesimo giro:** Mansell si produce in un sorpasso che ha dell'incredibile, superando Senna che sta doppiando Johansson, e fugge impredicabile. **Settantasettesimo giro:** esultano i ferraristi: Mansell ce l'ha fatta. Senna è secondo a 23", terzo Boutsen. Proprio sul traguardo Prost riesce a soffrire il quarto posto a Cheever. Sesto è Piquet. □ Giu. Ca.

che si levavano da tutti i punti del circuito, in una confusione di baci, abbracci, lacrime di gioia. Prima Patrese, poi soprattutto Mansell hanno dato tono alla gara, riaccendendo uno spettacolo che stava languendo sotto il tallone di ferro della McLaren. A giocare un ruolo da protagonista ci ha provato, anche lui come Patrese fin dal primo giorno di prove, il piccolo Alex Caffi, partito in seconda fila con la Dallara. Ma ben presto Caffi ha dovuto farsi da parte, lasciando strada ai grossi calibri. Prima a Prost, poi allo stesso Mansell. Poi è stato superato anche da Cheever e da Nelson Piquet, ed è finito al settimo posto. Spettacolo a parte, la vittoria di Mansell, a sei gare dal termine, può riaprire la partita per il titolo mondiale. Senna sopravanza l'inglese di otto punti appena, Prost ha meno punti, dovendo comunque scartare una parte di quelli già conquistati, di quanto non dica la classifica (Prost 56, Senna 42, Mansell 34). «Forse per il campionato c'è ancora una piccola speranza — ammette con cautela l'inglese — considerando che Portogallo e Australia, e in parte la Spagna, sono circuiti favorevoli alla Ferrari. Io di certo ce la metterò tutta».

Mondiale costruttori

	punti
1) McLaren Honda	98
2) Williams Renault	42
3) Ferrari	34
4) Benetton Ford	17
5) Arrows Ford	11
6) Tyrrell Ford	10
7) Dallara Ford	8
8) Lotus Judd	8
9) Brabham Judd	5

E i ferraristi invasero Budapest

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Ferrari facci sognare, Mansell facci rivivere il mito, invocavano due striscioni issati sulla tribuna centrale di Hungaroring. L'invocazione è stata raccolta e il baffuto Mansell ha fatto un miracolo grande come una casa, il popolo ferrarista ha trasformato in serata il tranquillo centro di Budapest in un angolo della Napoli maradoniana. E poiché si è ricominciato a sognare tra le dolci colline di Mogyorod, allora che il cir-

ad ottobre per accettare o per respingere. Ma sembra proprio che diranno di sì). Ma prima ancora di Mansell, a rompere il monopolio Senna-Prost ci aveva provato Riccardo Patrese: «Mi sentivo in gran forma» e il successo sembrava a portata di mano, anche se non è arrivata la pioggia che il cielo annuvolato prometteva. Ho tentato nei primi giri di staccare Senna, di scrollarmelo di dosso, senza riuscirci. Allora ho cercato di mantenere la testa senza for-

zare. E così sono andato avanti per cinquantadue giri. Poi ha cominciato a salire la temperatura dell'acqua e dell'olio, il rendimento del motore è calato, Senna è riuscito a sorpassarmi». Il direttore tecnico della Renault Sport ha aggiunto: «L'abbandono di Riccardo, che ha dominato e controllato i due terzi della corsa, è stato causato da uno stupido guasto, una rottura al radiatore dell'acqua. Ma ha fatto una corsa superba e avrebbe meritato la vittoria».

Aperti i Campionati europei Facile debutto a Bonn della pallanuoto azzurra Grecia travolta 12-7

Gli azzurri della pallanuoto hanno avuto un facile debutto (con piccole difficoltà iniziali) ai Campionati europei di Bonn. La squadra di Fritz Dennerlein ha sconfitto 12-7 la Grecia nella vasca di Ennerbad. Domani tocca ai nuotatori. Si confida molto in Giorgio Lamberti e Stefano Battistelli. La squadra può contare su parecchi altri eccellenti nuotatori e su più di una medaglia.

BONN. Il nuoto italiano è alla cruna dell'ago perché mai come in questa occasione si presenta fiorido a un Campionato d'Europa. E tuttavia le delusioni di Seul — legata soprattutto al nome di Giorgio Lamberti, talento purissimo approdato male ai Giochi olimpici — hanno lasciato sul ambiente uno stato di incertezza. Il problema per il nuoto azzurro, in vasca da domani, giorno di Ferragosto, è di conquistare medaglie. Serve a poco, purtroppo, annotare un alto numero di finalisti e quindi una valida base e poche o zero medaglie. È il caso dunque di dare un'occhiata alla truppa di Fabio Frandi, coordinatore tecnico del settore. Le stelle sono Giorgio Lamberti e Stefano Battistelli il bresciano ha i mezzi per raccogliere l'eredità del grande Albatros tedesco Michael Gross sui 200 stile libero. Il ragazzo è uscito dal tunnel e senza dubbio, a parità — forse — di talento ha più personalità dello svedese Holmertz e del polacco Wojdat. Giorgio ha chances anche sui 100 dove però è difficile che possa far meglio del francese Caron il craxi non si fida al campione bresciano, visto che dispone anche di un Gloria in splendide condizioni e di un Trevisan ancora inesperto. Si attende con ansia la staffe-

Motomondiale. In Svezia quarta vittoria dell'americano: il campione dell'Honda ipotoca il titolo. Cade Gianola, Cadalora 5° nelle 250

Lawson, un poker quasi mondiale

Quasi un doppio poker per Eddie Lawson s'è circuiti di Andestorp. Il campione americano, che ha conquistato in Svezia la sua quarta vittoria nel mondiale di quest'anno, si avvicina a grandi passi al titolo iridato delle mezzo litro, il quarto per lui. Mezzo mondiale in tasca anche per lo spagnolo Criville, vittorioso nelle 125. Passerella per Sito Pons, iridato nelle 250 la scorsa settimana in Inghilterra.

ANDERSTORP. Alla corte del re di Svezia Eddie Lawson la poker e si avvicina a grandi passi al titolo mondiale delle 500. Sul circuito di Andestorp il pilota americano ha infilato la quarta vittoria della stagione guadagnando 13 punti e mezzo iridato su Wayne Rayney, fino a ieri in testa alla classifica delle mezzo litro, che è stato protagonista al 28° mo giro di una spettacolare caduta all'entrata della drittura, probabilmente tradita dai pneumatici, perdendo la seconda posizione e la possibilità di guadagnare punti preziosi. Per il quarto titolo mondiale di Lawson non c'è ancora la matematica certezza, ma il campione americano ha dalla sua la determinazione e una buona tenuta del mezzo per farcela. Proprio Rayney era partito in testa con Lawson e Schwantz alle spalle, rinnovando una lotta divenuta un classico del mondiale di quest'anno. Ma dal decimo giro il vantaggio di Rayney cominciava ad assottigliarsi. Al 15° mo passaggio il sorpasso di Lawson, quasi al finale della retta, che

rimaneva in testa fino al termine. Tre giri prima era già uscito di scena Kevin Schwantz per una rottura. Ottimi secondo e terzo il francese Christian Sarron su Yamaha e l'australiano Wayne Gardner su Honda. Opaca la prova degli italiani con Pierfrancesco Chili terminato settimo, Alessandro Valesi 11° mo e Fabio Biliotti 13° mo. Nelle 250 il neocampione del mondo Sito Pons ha festeggiato con una vittoria il titolo mondiale, il secondo, conquistato una settimana fa in Inghilterra. Ancora una volta lo spagnolo con il suo stile e la tattica d'attesa ha piegato la resistenza del tedesco Reinhold Roth su Honda e dello svizzero Jacques Cornu, al termine rispettivamente secondo e terzo, gli avversari più temibili quest'anno sulla strada del titolo iridato. Pons prendeva il comando al 16° mo giro superando Roth, in

testa dal nono Al via era stato il tedesco Martin Wimmer a bruciare tutti. Buona prova di Luca Cadalora che dopo una partenza non molto felice ha dovuto lottare per guadagnare posizioni, giungendo alla fine quinto. Anonima la prestazione di Alberto Rota su Aprilia, 23° mo. Cadute senza conseguenze per Maurizio Vitali e Paolo Casoli. **Classe 125.** Ordine d'arrivo: 1) A. Criville (Spa-Ji Cobas); 2) H. Spaan (Ola-Honda); 3) K. Takada (Gi-Honda); 4) J. Martinez (Spa-Derbi). Classifica mondiale: Criville punti 146; Spaan 135; Gianola 128; Gresini 100. **Classe 250.** Ordine d'arrivo: 1) S. Pons (Spa-Honda); 2) R. Roth (Rig-Honda); 3) J. Cornu (Svi-Honda); 4) C. Cardus (Spa-Honda). Classifica mondiale: Pons punti 236; Cornu 165; Roth 160; Cardus 143. **Classe 500.** Ordine d'arrivo: 1) E. Lawson (Usa-Honda); 2) C. Sarron (Fra-Yamaha); 3) W. Gardner (Aus-Honda); 4) N. Mackenzie (Ing-Yamaha). Classifica mondiale: Lawson punti 194; Rayney 180,5; Sarron 144,5; Schwantz 122,5.

Aria di record, provaci ancora Badinelli

REMO MUSUMECI

ROMA. Il 16 ottobre 1968, alle 11.10, Beppe «Glasione» Gentile saltò 17,22 nel triplo e fino alle 16.05 del giorno dopo (Viktor Saneyev, 17,23) quel limite fu anche primato del mondo. Il grande salto di «Glasione» è ancora record italiano anche se sabato mattina Dario Badinelli, ventinovenne saltatore bresciano, per qualche minuto ha creduto di essere l'erede dell'ormai antico campione «mexicano». Dario Badinelli ha ottenuto, come sapete, 17,24, due centimetri

più di «Glasione» ma il record gli ha negato la gioia di un ventennio dal sapore particolare. Il limite di Beppe Gentile è il record più vecchio dell'atletica italiana ed è stato ottenuto nell'altura messicana. Il grande saltatore è stato aiutato dai 2200 metri di quota ma non dal vento che al momento del salto sulla pedana olimpica di Città del Messico era nullo. Dario Badinelli è stato aiutato dall'altura di Sestiere, simile a quella messicana, e da una brezza superiore ai quattro

LO SPORT IN TV

Raluno. 0,30 Ciclismo, da Lione, mondiali su pista. **Raidue.** 18,30 Tg2 Sportsera; 20,15 Tg2 Lo sport. **Raltre.** 14,35 Atletica leggera, da Miglianico; 15,05 Trial, da Ceresole Reale; 15,30 Ciclismo, da Legnano, Coppa Bernocchi; 15,15 Tuffi, da Bonn, Campionati europei; 16,45 Tg3 Derby; 19,55 Calcio, finale quadrangolare di Kiev; 22,30 Tutto mondiali ieri e domani. **Italia 1.** 20,30 Calcio, da Los Angeles Juventus-Messico. **Tmc.** 13,45 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 23,15 Stasera sport: Ciclismo, da Lione, mondiali su pista. **Capodistria.** 13,40 Campo base; 14,10 Calcio: Milan-Nazionale (differta); 16 Sport spettacolo; 19 Juke box (replica); 19,30 Campo base (replica); 20,30 Calcio, Cile-Brasile; 22,30 Sport spettacolo.

BREVISSIME

Tennis 1. Nella prima semifinale del torneo di Indianapolis John McEnroe ha battuto Aaron Krickstein per 6-2 7-6. Tennis 2. Semifinali a Los Angeles: Martina Navratilova-Zina Garrison 6-1 6-4, Gabriela Sabatini-Pam Shriver 6-4 6-2. Italia ok. Agli europei cadetti di basket, l'Italia ha superato la Germania federale per 64-36 terminando quinta. Basket. Nella semifinale di Coppa America donne, il Brasile ha battuto Cuba per 110-89. Ciclismo. Lo spagnolo Luis Puig è stato rieletto presidente dell'Unione ciclistica internazionale. Vince Faloppa. Il pilota della Binota ha vinto a Misano entrambe le manche del Campionato tricolore superbike. Volo a vela. Risultati Coppa del Mediterraneo, classe standard. Leutenner (Svi); 15 metri: Galetto (Ita). International Trot. Secondo posto per l'italiano Holly Hurst nella classica a New York vinta dall'americana Kit Lobell. Ciclocross. Daniele Pontoni ha vinto a Crandola (Como) la prima prova del tritico di Valassina. Motocross. L'inglese David Thorpe, vincendo il Gp di Lussemburgo, si è assicurato il mondiale classe 500.